

La tragedia nel grande magazzino «L'Innovation» di Bruxelles

Crolla anche la facciata sui sepolti Secca smentita alle speculazioni

Altre tonnellate di macerie rendono ancora più difficile il recupero delle vittime - Quattro italiani fra gli scomparsi - Angosciosa altalena di cifre

Nessuno accredita ufficialmente l'ipotesi di un gesto criminoso - Comunicato del gruppo politico chiamato in causa per una odiosa manovra

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 24

Torno ora da rue Neuve, il luogo del disastro. Sotto i cumuli di macerie dell'Innovation giacciono centinaia di cadaveri carbonizzati. «Ci vorranno almeno due settimane prima di ritrovare tutte le vittime, portar via le macerie, liberare la zona». Parlo con un pampiere che dal giorno dell'incendio che ha distrutto il grande magazzino praticamente non ha conosciuto riposo. Ha il volto tirato: ore ed ore alle pompe che hanno gettato milioni di metri cubi di acqua sugli enormi blocchi di cemento, sulle travi metalliche contorte come fuscelli, sulla facciata di alluminio fusa dal fuoco, che proprio stamane è crollata. Ha dormito sotto la tenda della Croce Rossa. «C'est affreux... E' spaventoso». Forse sabato sarà proclamata una giornata di lutto nazionale.

chiarazioni fatte dal capo della polizia giudiziaria di Bruxelles e dal giudice che dirige l'inchiesta, dichiarazioni dalle quali risulta chiaramente che finora nulla fa ritenere di trovarsi di fronte ad un atto di sabotaggio. D'altra parte è proprio di oggi la indignata smentita del gruppo politico accusato al solo scopo di imbastire una speculazione. Il movimento denominato «Azione per la pace e l'indipendenza dei popoli» ha pubblicato un comunicato nel quale, dopo aver espresso la totale solidarietà con le famiglie delle vittime e dopo aver deplorato che non fossero state previste misure di sicurezza sufficienti per evitare una sciagura di tali proporzioni, esprime «la sua indignazione per le insinuazioni e le calunnie diffuse per mettere sotto accusa il movimento». «Se abbiamo condannato lo svolgimento nei magazzini "Innovation" di una campagna di propaganda americana - prosegue il comunicato - è evidente che non lo abbiamo fatto per usare nel nostro paese i metodi degli imperialisti americani responsabili di tanti crimini contro i popoli del Vietnam, in Indocina, in Grecia e altrove. Mettiamo in guardia la popolazione contro ogni tentativo di trasformare questa catastrofe in una provocazione contro il nostro movimento anti-imperialista. Se si accerta che all'origine del dramma vi è stato un attentato criminale, è chiaro che questo poteva tornare utile soltanto ai provocatori della CIA».

delle pompe, massi, legni bruciacati, travi di ferro attorcigliate dalle fiamme. Le pompe continuano a scaricare metri cubi d'acqua sulle macerie. La zona è chiusa dalle transenne. Piovono. Migliaia di curiosi assistono sotto la pioggia, in silenzio. In una stradetta c'è una grossa automobile schiacciata da blocchi di cemento piombati dall'alto. Accanto una scarpata bianca a strisce blu da donna, forse appartenuta ad una delle trecento vittime. Se chiedi, non senti rispondere altro che «centi affreux...».

Gianfranco Bianchi



BRUXELLES — Vigili del fuoco al lavoro tra il gigantesco cumulo di macerie per spegnere definitivamente l'incendio che ha distrutto il magazzino «Innovation».

TUTTA LA CITTA' HA PARTECIPATO AI FUNERALI DELLE OTTO VITTIME

Erano già pericolanti le case distrutte dal gas a Minervino



Le otto vittime della tragica esplosione, da sinistra: Costanza Serlenga, Maria Balice, Gennaro Delfino, Lucia Conte, Rosa Chinelli, Anna Gullano, Carmela Pantone e Angela Carbone (Telefoto ANSA - L'Unità)

Oggi a Roma i magistrati di Palermo

Gronchi, Carli, Pella e Colombo risponderanno per il caso Bazan

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

Significativi e interessanti sviluppi nell'inchiesta sullo scandalo al Banco di Sicilia. Domani, il giudice istruttore e il P.M. si porteranno a Roma per interrogare il governatore della Banca d'Italia, Carlo, l'ex ministro Pella, l'ex Presidente della Repubblica, Gronchi e, con molta probabilità, anche il ministro del Tesoro, Colombo.

Carli e Pella dovranno presentarsi al Palazzaccio la mattina di dopodomani, venerdì. Per Gronchi nulla di preciso è stato invece ancora deciso. Quanto a Colombo si sa che il ministro - nel caso che i magistrati, com'è probabile, insistano nelle loro richieste di ascoltarlo - intendeva avvalersi del diritto di scegliere data e luogo dell'interrogatorio. E' per questo che i giudici Mazzeo e La Barbera hanno deciso di riser-

varsi un certo margine per la conclusione della loro inchiesta a Roma e contano di tornare a Palermo non prima di lunedì prossimo. E veniamo alla materia dei giudizi interrogatori. Il colloquio con Carli è stato, a quanto sembra, sollecitato per chiarimenti in ordine a due distinte questioni: l'inchiesta che la Banca d'Italia ha condotto al Banco di Sicilia e da cui ha preso le mosse il procedimento penale; e l'atteggiamento che l'Istituto di emissione e di sorveglianza mantiene nei confronti di alcune spericolate operazioni condotte dal Banco, per conto e su sollecitazione della DC, ed in particolare circa il finanziamento, per oltre mezzo miliardo, concesso presidente Bazan al quotidiano di Tambromi, Telesera.

Intuibili, infine, i motivi che spingono i magistrati a volere ascoltare Colombo: il ministro controllava e tuttora dirige la politica creditizia e sarebbe ben strano che egli non sapesse nulla di quello che accadeva al Banco, non sapendo per esempio che la DC aveva - ed ha tuttora, dato che il conto non risulta saldato - una serie di scoperti per 830 milioni, una cifra parente stretta del miliardo.

Il presidente Saragat ha fatto pervenire intanto il suo cordoglio ai familiari delle vittime e a tutti gli altri. Sono stati anche i magistrati a partecipare alle maggiori autorità della provincia, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali e politiche; per la federazione del nostro partito era presente il consigliere provinciale compagno Gianni Damiani.

Diets famiglie del rione Scisciolto dove è scoppiata ieri la bomba, hanno dovuto abbandonare le loro misere abitazioni, traslocando in case temporanee. I magistrati hanno fatto sapere che il quartiere sarà ricostruito e che il quartiere sarà ricostruito e che il quartiere sarà ricostruito.

in poche righe

Vende cocaina alla polizia

MILANO — Mario Migliorini, gestore di un'automobile, è stato arrestato mentre tentava di spacciare 200 grammi di cocaina pura. Sotto le mentite spoglie dell'acquirente si celava un sottufficiale di polizia che gli ha messo le manette e ha sequestrato la merce.

15 anni col proiettile

LOS ANGELES — E' stato operato con successo William Spangler, l'uomo che da quindici anni aveva un proiettile nel cuore, senza saperlo.

Nuove macchie sul Sole

FAENZA — Un gruppo di macchie è comparso sul Sole. Sono una ventina e occupano un'estensione di 400 mila chilometri di lunghezza. L'osservatorio Benda-dini, che ha segnalato la perturbazione, afferma che essa avrà notevoli ripercussioni cosmiche.

Furto all'ambasciatore

LONDRA — Giocelli per un valore di 56 milioni di lire sono stati rubati dall'abitazione privata dell'ambasciatore francese a Londra, Geoffrey De Courcel. Erano custoditi in una cassaforte che è stata forzata. Nessuna traccia del ladro.

Fotocolor dalla Luna

WASHINGTON — La NASA ha pubblicato le prime fotografie a colori della Terra scattate e trasmesse dalla sonda lunare Surveyor 3. Sono state prese il 24 aprile, quando il nostro pianeta passava tra il Sole e la Luna.

Ricorso di Mangiavillano

ATENE — Gli avvocati di François Mangiavillano hanno presentato ricorso alla Corte Supre-

Treni più veloci col nuovo orario

L'Italia si accorcia per chi viaggia in ferrovia

Da Torino a Palermo e da Milano a Siracusa un'ora in meno di viaggio - Nei lunghi tratti aumenta del 10% la velocità commerciale - Da Milano a Bologna il Settebello a 121 chilometri l'ora - Si comincia dopodomani a mezzanotte con l'ora legale

Treni più veloci con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore nella notte tra sabato e domenica sino al 31 maggio

del 1969. L'inizio del nuovo orario avviene contemporaneamente al ritorno estivo dell'ora legale. «E' stato complicato non poco il nostro lavoro - è stato sottolineato al ministero dei Trasporti, nel corso di una conferenza stampa - specie per le coincidenze con i treni degli altri paesi europei, dove l'ora non muta...». I treni saranno più veloci perché, con i primi investimenti del piano decennale di sviluppo per le ferrovie, sono state migliorate le attrezzature, l'armamento in particolare, e si sono aggiunte al parco ferroviario nuove centrali e nuove locomotive. Degli 800 miliardi della prima fase non sono stati stanziati 500. Una stanziata di 150 miliardi sui 700 previsti per la seconda fase del piano è stata recentemente approvata dal CIPE. Il miglioramento della velocità commerciale si riferisce ai treni a lungo percorso e sarà, in media, del 10 per cento circa rispetto all'orario precedente. Il treno Torino-Palermo impiegherà un'ora di meno, il Milano-Siracusa un'ora e le prime classi, due ore le seconde, il Milano-Napoli un'ora e un quarto in un senso e un'ora e mezzo nell'altro, il Milano-Ancona tre quarti d'ora, il Roma-Bari mezz'ora. Va tenuto conto che una parte della linea «è sotto sdogano di lavori», come dicono i tecnici ferroviari. I lavori per il raddoppio ferroviario sulla Battipaglia-Reggio, che dureranno ancora due anni, costringono a dei rallentamenti. Quando saranno finiti il risparmio di tempo, sulla linea, sarà di almeno due ore.

Il «Settebello», naturalmente, sarà ancora il treno più veloce: nel tratto fra Milano e Bologna passerà da una velocità di 116 chilometri all'ora a 121,6 con punte di oltre 150 chilometri. In tutto il percorso di 632 chilometri correrà a 105,9 (ora 104,4). Il Torino-Roma passerà da 116,2 km all'ora a 118,5 nel tratto Roma-Livorno e da 98,5 a 102,5 sull'intera linea di 658 chilometri; il Milano-Napoli da 103,1 a 105,5; l'IR 562, da Napoli a Roma, da 95,1 a 118,8 e da Salerno a Roma da 94,8 a 103,4; l'IR 621 da Milano ad Ancona da 100,1 a 105,7 e da Milano a Bari da 95,1 a 101,2; il Roma-Venezia, da 97,6 a 101,3 e nel tratto Roma-Bologna da 102 a 104,1.

«Con questo miglioramento della velocità - ha detto l'ingegner Fienga, direttore generale dell'azienda - si può dire che le ferrovie italiane raggiungono la velocità e l'efficienza delle ferrovie tedesche ed inglesi. Siamo ancora lontani invece dalle ferrovie francesi. Ma in Francia - ha proseguito - hanno sempre creduto ad un futuro delle ferrovie, mentre in Italia, dopo la ricostruzione, sino al 1962 non si è fatto quasi nulla».

Alla conferenza era presente il ministro dei Trasporti Scalfaro che nel suo discorso ha fatto cenno al recente accordo raggiunto con i sindacati sui diritti e la libertà, e al documento con i quali i sindacati, autonomamente, hanno coordinato le misure di regolamentazione degli scioperi. Il ministro ha fatto riferimento anche all'intesa raggiunta FS-sindacati a proposito della «umanizzazione» dei turni dei macchinisti, motivo di recenti scioperi, senza però aggiungere che si rende necessaria a questo scopo l'assunzione di circa 1100 dipendenti.

Italo Palasciano

Nel '17 si impadronì di documenti segreti austriaci

E' morto Papini il fabbro con licenza di scassinare

LIVORNO, 24. Natale Papini, protagonista di una celebre azione di spionaggio durante la prima guerra mondiale, è morto all'età di 86 anni. Era meglio conosciuto come l'uomo di Zurigo perché nel 1917, la notte fra il 26 e il 27 febbraio, aprì la cassaforte del consolato austriaco della città svizzera, impadronendosi di documenti segreti della massima importanza. Molti personaggi di film sono stati ispirati dall'impresa di Papini. Nato a Livorno, visse modestamente per molti anni con il proprio lavoro di fabbro. La abilità nel riparare, aprire e chiudere serrature senza chiavi, lo fece diventare un personaggio ricercato. Accettò di far parte di una banda di scassinatori e tentò un grosso colpo, ma senza fortuna, perché fu scoperto.

Nel 1917, la guerra per il nostro paese andava tutt'altro che bene, anche per la vasta e organizzatissima rete di spie della quale l'Austria disponeva. Venne allora deciso un colpo sensazionale: rubare i documenti segreti austriaci. Natale Papini sembrò subito l'uomo adatto; con la pratica di serrature che aveva, non gli sarebbe stato difficile aprire la cassaforte del consolato di Zurigo. Lo prelevarono dal carcere e gli affidarono la delicata missione.

Papini ebbe qualche giornata di gloria. Divenne «l'uomo di Zurigo», poi tornò alla bottega di fabbro. Da anni non lavorava più. Dava solo qualche consiglio al figlio che continuava l'attività artigiana. Pochi mesi fa ebbe una causa con Dapporto, il quale in una rivista musicale, lo aveva dipinto non come un eroe, quale egli era convinto di essere, ma come un uomo desideroso solo di facili guadagni. Aveva perso la causa e ciò lo aveva addolorato: considerava questa sconfitta come l'ultimo atto di ingratitudine.